

Giornale di Sicilia 16 Marzo 2002

Assoluzioni e condanne ribaltate nel processo d'appello "S.Lorenzo 2"

Giulio Gambino era stato assolto in primo grado, ma ieri ha avuto una condanna a quattro anni. Altri tre presunti estortori di San Lorenzo avevano chiesto l'assoluzione, dopo aver rimediato una condanna Bifronte al gup, ma sono visti applicare la cosiddetta «reformatio in peius»: a loro le pene sono state infatti aumentate. 19 bilanciò del processo «San Lorenzo 2», in secondo grado, si chiude con un sostanziale riequilibrio tra accusa e difesa: la seconda sezione della Corte d'appello, infatti, ha pure ridotto alcune condanne. Fra coloro che hanno beneficiato di quest'ultimo meccanismo c'è Giulio Caporrimo, il presunto reggente della cosca di San Lorenzo. Assoluzione invece per tre imputati, che si aggiungono ai cinque già scagionati dal gup.

Il bilancio finale è dunque di sedici condannati e otto assolti. La sentenza è stata emessa ieri alle 15.40, dal collegio presieduto da Sergio La Commare, a latere Antonino Di Pisa e Rosa Alba Scaduto.

Il processo prendeva in considerazione una serie di estorsioni ai danni dei commercianti della zona di San Lorenzo, taglieggiati a tappeto, secondo la Procura: l'operazione contro il racket era stata articolata in più riprese, tra il luglio del 1998 e il luglio del 2001. Il troncone concluso ieri è il secondo (risale all'estate del'99) ed era stato trattato, con il rito abbreviato, l'8 novembre 2000, dal gup Florestano Cristodaro.

La «reformatio in peius». Giulio Gambino passa dall'assoluzione a quattro anni. Andrea Gioè si vede invece aumentare la pena di sei mesi: adesso dovrà scontare sei anni e mezzo. Tommaso Luparello e Giuseppe Amerigo Zito sono stati condannati per associazione mafiosa a quattro anni ciascuno; in primo grado avevano avuto due anni per “assistenza agli associati”

Gli assolti. Ieri sono stati scagionati Antonino Di Maggio, Edoardo Valguarnera (assistito dagli avvocati Raffaele Bonsignore e Lucrezia Frangiamore) e Salvatore Savoca, difeso dagli avvocati Enrico Sanseverino e Francesca Russo, condannati a 4 anni ciascuno. Confermate invece le assoluzioni di Giovanni Lipari, Antonino La Monica, Francesco Siragusa (assistito dall'avvocato Vincenzo Lo Re), Gaetano Letizia, Salvatore e Vincenzo Di Maio, assistiti dagli avvocati Ugo Castagna, Tiziana Manterosso, Armando Zampardi e Fabrizia Giunta

Le riduzioni di pena. Per Caporrimo la diminuzione di un anno e mezzo è legata all'insussistenza del porto illegale di armi; Giuseppe Lo Verde (difeso dagli avvocati Michele Catalano e Salvo Petronio) passa da 12 a 8 anni. Riduzioni pure per Gioacchino Ficarotta e Vincenzo Scalici, che da 4 anni passano a 2 anni e 8 mesi, mentre Francesco Paolo Liga si è visto unificare due condanne, e dovrà scontare complessivamente due anni e otto mesi. Era assistito dagli avvocati Armando e Debora Zampardi. Tre anni e dieci mesi sono stati inflitti invece a Francesco Oliveri, sempre con la continuazione,

Le condanne confermate. Non cambia la pena inflitta a Nunzio Serio (6 anni e 8 mesi). Ribaditi i quattro anni a Calogero Lo Piccolo, figlio di Salvatore, boss latitante di Tommaso Natale, Giovanni Bonanno, Pietro Bruno, Giuseppe Vassallo e Salvatore Lo Piccolo (classe 1958, nipote e omonimo del capomafia).

Riccardo Arena

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS